



Nota ANCI
Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali
Publicato il Decreto per assegnazione risorse ai Comuni

Prot. n. 94/SIPRICS/AR-22
20 luglio 2022

Con Decreto 7 luglio 2022 e dopo il via libera della Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali, il Ministero dell'Interno ha pubblicato i criteri e modalità di riparto ai Comuni del Fondo per il triennio 2022-2024 assegnando i contributi per l'anno in corso. I dati a base del riparto del fondo sono stati quelli risultati dalla attività di monitoraggio degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali effettuata dall'Osservatorio nazionale e il riparto del fondo viene effettuato su base territoriale tenendo conto del numero della popolazione residente proprio per programmare attività di promozione della legalità in modo proporzionale alle dimensioni demografiche dei comuni coinvolti. In particolare, il riparto del fondo per il 2022 è stato effettuato nella misura del 60% in relazione al numero degli episodi intimidatori e del 40% in relazione alla popolazione residente.

L'articolo 1, comma 589, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio) ha istituito il Fondo, al fine di consentire agli enti locali l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024.

Si tratta di una misura adottata dal Governo su specifica proposta dell'ANCI che in sede di Osservatorio Nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori, da tempo, ha evidenziato la necessità di una tutela concreta nei confronti degli amministratori locali minacciati, in prima linea ogni giorno sui territori, anche attraverso risorse dedicate nonché di strumenti specifici tesi al rafforzamento della cultura della legalità sui territori.

L'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali istituito nel luglio 2015 e presieduto dalla Ministra dell'Interno con la partecipazione di qualificati rappresentanti dei Ministeri della giustizia e dell'istruzione, università e ricerca, dell'ANCI e dell'UPI, ha lavorato in questi anni per focalizzare l'attenzione sull'individuazione di iniziative di supporto agli amministratori vittime di episodi intimidatori, tenendo conto delle caratteristiche delle realtà nelle quali svolgono il loro lavoro. Il monitoraggio sul fenomeno, anche attraverso la nascita di Osservatori regionali presso le Prefetture dei comuni capoluogo di regione, permette di avere una mappatura degli episodi a livello nazionale e predisporre specifiche iniziative di prevenzione e contrasto al fenomeno.

Le minacce subite dagli amministratori, sia dirette che di tipo indiretto, dagli incendi ai danneggiamenti di strutture, mezzi e beni di proprietà personali, inevitabilmente hanno significative ripercussioni a carico del cittadino/amministratore. L'istituzione del Fondo rappresenta un importante intervento di sostegno che può consentire agli amministratori locali di non sentirsi soli, nell'ambito di un quadro condiviso di responsabilità sulla sicurezza e per la promozione della legalità. Rappresenta inoltre una metodologia particolarmente significativa sotto diversi profili:

- a) si basa su una lettura dei dati provenienti dalle Prefetture sensibilizzate sul tema e responsabilizza e rende parte attiva e partecipativa gli amministratori locali (sia dei grandi centri ma soprattutto dei comuni di dimensioni minori) nella denuncia degli atti intimidatori;
- b) permette agli enti locali l'adozione di iniziative specifiche sia nei confronti degli amministratori oggetto di atti intimidatori e, soprattutto, alla promozione di percorsi di sensibilizzazione a partire dalle scuole e dalle giovani e dai giovani nelle comunità locali;
- c) permette agli enti locali l'impiego delle risorse con apposita delibera di giunta secondo autonome scelte, valutando la specificità degli episodi avvenuti e permette in modo semplice anche il coinvolgimento multi attore, valorizzando così il lavoro di squadra tra istituzioni scolastiche, istituzioni locali, consulte giovanili, prefetture, forze dell'ordine, polizie locali, associazionismo, ecc. anche per percorsi formativi, informativi, realizzazione di prodotti multimediali di diffusione sui social media (canale utilizzato per compiere atti intimidatori), ecc..